

Imprese del legno, addetti in crescita E via alla scuola di formazione in azienda

Barometro industria. Alla «Tino Sana» i lavori del centro per operatori tecnici. L'utilità del manager a tempo. Il presidente del settore di Confindustria Bergamo, Ghidini: «Pochi brevetti perché la giustizia non li tutela»

«Dobbiamo riacquistare fiducia, all'estero non siamo visti solo come i soliti furbi che non rispettano le regole ma anche come i creatori di prodotti che hanno una marcia in più rispetto a quelli degli altri Paesi», dice Mauro Ghidini, presidente del gruppo legno di Confindustria Bergamo.

Ghidini, patron dell'Imex di Lenna, leader nel comparto delle aste per cornici (vende il 95% degli articoli in 42 Paesi del mondo, avendo iniziato ad esportare nel 1990), ha una visione etica del ruolo dell'imprenditore, che ovviamente non si concilia con quella furbastra di una fetta dei nostri connazionali. Che risente anche della sua esperienza di sindaco di Piazza Brembana negli anni Ottanta: «Bisogna rendersi disponibili a dare una mano, al centro del mondo non c'è il singolo ma la comunità che dà valore all'individuo. Il potere va esercitato nel rispetto della gente, realizzando le aspirazioni delle persone. E l'imprenditore deve capire che l'impresa se da una parte non è un ente di beneficenza e deve sopravvivere, dall'altro ha un ruolo sociale ed è un luogo di produzione di ricchezza per tutti».

Ghidini ricorda che «l'Italia è rimasta manifatturiera come la Germania: siamo tra i primi Paesi industriali del mondo, dobbiamo convincerci che siamo fortissimi, e che siamo in crisi per altre ragioni, come il debito pubblico». Per lui è importante che l'imprenditore, del legno ma anche di altri settori, consideri l'Europa come il mercato domestico. Ma da lì si può poi spiccare il volo verso mercati

più esotici. «Il bel prodotto è apprezzato in tutto il mondo e nel comparto del legno qui nella nostra provincia abbiamo fior di aziende in grado di competere nel mondo. Il comparto sta andando bene, tra arredo, déco, oggettistica del legno, complementi d'arredo. Sconta la crisi dell'edilizia, ma in termini occupazionali tiene». È un comparto tradizionale evoluto, e il suo livello di evoluzione tecnologica è da considerarsi medio, il che permette, più di altri settori, di occupare manodopera.

Peccato per quella falla che

■ ■ Siamo tra i principali Paesi industrializzati del mondo, dobbiamo riacquistare fiducia»

riguarda i brevetti. «Le nostre aziende - spiega il presidente - in Italia hanno a che fare con problemi che vanno dalla burocrazia che frena e porta via risorse e tempo alle piccole imprese, alla giustizia i cui tempi sono molto lenti. Così se uno deposita un brevetto che viene copiato, rivolgersi alla giustizia italiana è quasi inutile, e diventa molto difficile rivalersi sull'imitatore. Le aziende che esportano si accorgono della differenza rispetto agli altri Paesi. In Germania se c'è imitazione scatta subito la sanzione. Ma ad intervenire non è solo la magistratura. Ad una fiera tedesca mi è capitato di vedere come i responsabili della rassegna, non appena si sono accorti che un model-

lo era chiaramente la copia di un altro regolarmente brevettato, si sono subito affrettati a togliere dall'esposizione l'imitazione. In Italia si brevetta poco perché i tempi della giustizia sono lunghi per la tutela del brevetto».

Per l'industria del legno la formazione è considerata di estrema importanza: «Abbiamo già - dice Ghidini - una scuola di operatori tecnici del legno, in collaborazione con il Centro di formazione professionale di Curno, con quattro corsi. Ma ora faremo un salto di qualità: da poco sono partiti i lavori alla Tino Sana di Almenno San Bartolomeo per una scuola vera e propria di alta specializzazione con aule, laboratori e centro ricerche che sarà pronta a fine agosto. Raro esempio di scuola creata all'interno di un'azienda, che si pone come obiettivo quello di diventare istituto tecnico superiore». Ghidini si dice «credente nell'associazionismo. In Confindustria ho trovato il clima giusto per l'imprenditore: è la casa dell'impresa moderna che guarda avanti e che ha le soluzioni giuste soprattutto per le Pmi che devono essere aiutate a strutturarsi per portare managerialità nell'impresa». Confindustria Bergamo sta rilanciando la figura del manager a tempo da inserire nelle aziende per un anno per migliorare l'organizzazione interna, l'internazionalizzazione o la produzione. «Nel comparto del legno in provincia abbiamo poche aziende che superano i 100 dipendenti, mentre sono molte quelle tra 20 e 100 che devono essere aiutate anche attraverso il temporary manager».

P. S.



Il settore Legno a Bergamo



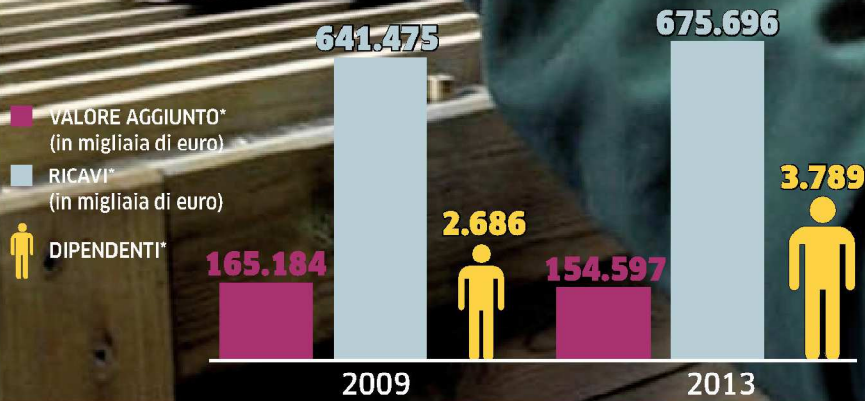
Mauro Ghidini
Presidente del
gruppo Legno di
Confindustria Bergamo

Addetti imprese provinciali
Confindustria Bergamo

2.020

Numero di aziende aderenti
a Confindustria Bergamo

50



*I dati sono di gruppo e comprendono anche gli eventuali stabilimenti in altre province

emmen

